

La Nostra Bandiera

SETTIMANALE

dei Lavoratori cristiani del Friuli

Le inserzioni si ricevono presso la
Unione Pubblicità Italiana
UDINE - Via Manin, 3 - UDINE

Abbonamento
In Valuta L. 200
Direzione e Ufficio

Assassini della libertà

Quello che sta succedendo supera la inverosimile. E' semplicemente enorme, mostruoso. I socialisti che di hanno assordati con le parole di libertà di agguaglianza, di saccheggio, ma la vogliono per loro, soltanto per loro. Gli altri cospino o sulle forche come nella Ungheria di Bela Kun, o di fame come vorrebbero fare in Italia.

Poiché siamo proprio giunti a questa mostruosità.

L'affermarsi ovunque della nostra organizzazione cristiana che crescono e si rafforzano ogni giorno, ha acceso di livore, d'ira, d'odio selvaggio i socialisti. Non risparmiano più nulla. Tutte le sopraffazioni, tutte le violenze a base di insulti, di minacce, di bastone, essi usano contro i nostri organizzati.

Tutti gli argomenti e tutti i mezzi vengono ritenuti buoni; ultimamente a Milano dopo notevoli sopraffazioni compiute negli stabilimenti Pirelli, Pescò, Varani, Silva, Bizzozzero, Sartirana, alcune volte con la supina acquiescenza e col tacito consenso degli industriali, la rossa Unione Tesale, fra le altre, ha emanato agli operai una circolare nella quale si ammoniscono i nostri organizzati che « domani i propri compagni reagiranno contro di essi con delle forme che potranno sembrare aspre, saranno completamente giustificati ». Difatti la grande accusa viene precisata nella magnifica circolare in quest'altro periodo: « E non dite che il vostro contributo lo date ad altre organizzazioni! Voi bene sapete che questa non hanno ragione d'esistere e che per noi sono da paraggiarsi alle leghe padronali anche perché di esse ne sono spiritualmente e politicamente esponenti ». Incredibile ma autentico.

Questa di più. Questi socialisti hanno proclamato degli scoperti per obbligare i padroni a cacciare dalle fabbriche gli operai e le operarie non ascritte alle loro Camere del Lavoro. Siamo dunque al dilemma che, nessun tiranno del Medio Evo avrebbe avuto coraggio di pensare: « O socialisti o la fame ».

Questi mezzi che si usano nelle fabbriche, nelle cooperative, nelle officine i Deputati socialisti li hanno trasportati in Parlamento. Ciò dimostra che i capi sono degni dei discepoli e viceversa.

Difatti quando alla Camera il Deputato Popolare Mauri si levò per difendere la libertà di tutte le organizzazioni, gli onorevoli socialisti si lanciarono contro i Popolari e già pugni, calci, ingiurie. Con questa educazione, con questo spirito, con questi mezzi essi intendono di salvare l'Italia e la civiltà. E' il colmo de iscolmi! Noi eleviamo la protesta più sdegnosa contro questi sistemi, noi reclamiamo una buona volta la difesa del più sacro dei diritti: la libertà di organizzazioni! Non vogliamo essere schiavi di nessuno e meno che meno dei bolscevichi italiani. O provve da lo Stato a garantire questa libertà, o provvederemo da noi con la forza. E intanto i nostri lavoratori sappiano che i socialisti sono i primi loro nemici. L'odio li smaschererà. Li ha fatti vedere in tutto la loro cruda e convulsa volontà di dominare, di spadroneggiare uomini e cose.

Sorgano questi lavoratori uniti e concordi, si stringano alle nostre organizzazioni. Il momento è gravissimo. Si tratta di salvare l'Italia, libertà, Nazione, tutto...

Guai a chi non comprende, guai a chi manca.

I CONVEGNI GIOVANILI

La gioventù del mandamento di Palmanova risponde, magnifica, all'appello

900 intervenuti - L'Arcivescovo tra i giovani

(n. n.) — C'era nei nostri cuori un pa' di inquietudine, d'incertezza. Ci avevamo troppo parlato della difficoltà d'un convegno a Palmanova, troppo della indifferenza e quasi freddezza della «bassa». Fortunatamente questi pessimisti furono completamente smentiti. Oggi essi sono felici della loro sconfitta, perché questa è la vittoria della nostra organizzazione giovanile, è l'affermazione solenne dell'idea cristiana nell'anima della gioventù, l'anima più bella.

La mattinata è superba. Un sole primaverile e un azzurro intenso attende i nostri giovani. Un nobile appello li chiama in nome della Federazione che ha promosso il convegno.

Palma li porta sulle facciate delle sue case, come una promessa nuova di fronte alle faci ed ai martelli delle lezioni passate che scoloriscono al sole.

Eccovi l'appello:

Giovani Cattolici!
Domenica 8 febbraio, tutti a Palmanova! È il convegno vostro; è la giornata in cui voi siete chiamati a discutere i problemi che vi interessano, a rafforzare in una magnifica rivista di fratellanza e di forza l'entusiasmo per l'idea cristiana!

Giovani!
Sotto il sole d'Italia — per cui non invano abbiamo sofferto, per cui, non invano mezzo milione di vite florenti sacrificarono la loro fremente giovinezza — allombra delle bandiere dell'amore, siete chiamati a riaffermare la vostra volontà di vita e di azione.

Giovani amici!
Nessuno deve mancare. Ognuno deve essere superbo di dimostrare che contro la violenza fatta sistema da uomini e da partiti, l'anima della gioventù cristiana del Friuli si leva come una insormontabile barriera per la gloria e per la grandezza dell'Italia e del Friuli.

Il sig. Fabris Giacinto apre la seduta con un affettuoso saluto ai congressisti in nome del Circolo di Palmanova. Il Rag. Peverini porta il saluto della Federazione Giovanile, e il Nobile Paciaudi l'adesione delle Associazioni ex-combattenti cattolici.

Ha poi la parola il relatore D. Masotti. Egli legge le adesioni, tra le quali, acclamata, quella dell'on. Fantoni dell'avv. Pettoello, poi svolge il tema: «Il giovane e la questione morale». Il modo semplice, pratico, eppure scintillante ed avvincente egli espone la situazione della moderna concezione della vita ove arte e lettere, scienza e dottrine, sentimenti sono asserviti a veicoli di immorali. Fa un serrato confronto tra l'epoca della decadenza romana e la nostra età, tra l'epicurismo d'allora e il materialismo moderno.

Esprime l'insufficienza delle autorità, e l'impotenza delle scuole laiche a porre un argine al dilagare dell'immoralità, invocando invece l'opera, l'azione, l'esempio dei nostri circoli, della nostra gioventù rafforzata dalla Fede e dalla grazia divina. Svolge in proposito questo ordine del giorno:

« Il convegno Giovanile di Palmanova, considerato che il dilagare dell'immoralità è la fonte finestra della rovina dell'individuo e della società; considerato il fallimento dell'educazione laica senza Dio e Fede; convinta della necessità di opporre un argine a tanto male, delibera di portare tutti i suoi sforzi per un più puro avvenire.

To con l'esempio d'una vita rigida e pura nei suoi costumi, corroborata dalla pietà cristiana sentita e praticata, e sorretta da una oculata ma coraggiosa conoscenza del problema morale.

Il convegno si propone di boicottare tutte le manifestazioni immorali (teatro, stampa, moda, divertimenti ecc.) e di appoggiare le iniziative in corso per una più precisa e positiva azione di controllo e di repressione da parte dell'Autorità sui pubblici spettacoli e sulla stampa immorale; per questa opera sublime di restaurazione religioso-sociale, richiama l'attenzione, lo studio, l'opera collettiva di tutti i Circoli, individualmente di tutti i soci ».

Il discorso di D. Masotti è applaudito e il suo ordine del giorno approvato all'unanimità.

Prende poi la parola l'amico Faleschini che, dopo d'aver parlato del grande ed eroico contributo portato per la vittoria d'Italia dalla Gioventù Cattolica, svolge in forma breve ma efficace il tema sull'organizzazione giovanile di oggi, concludendo, tra gli applausi, con il seguente ordine del giorno:

« La Gioventù Cattolica del Mandamento di Palmanova, riunita in convegno di piaga l'8 febbraio 1920, considerato che:

« è necessario, cessata la guerra, di dare nuovo e vigoroso impulso all'azione giovanile;

che questo si ottenga informando il movimento stesso ai principi del troppo trascurato, fino a ora, spirito di federalismo e di cooperativismo cristiano;

delibera:

- 1) di promuovere il sorgere del circolo giovanile e di associazioni affini possibilmente in ogni paese;
- 2) di intensificare lo spirito di cameratismo e di fratellanza con frequenti convegni, conferenze, gite e scambi di visite;
- 3) di far sì che i vari circoli — allo scopo di più facilmente attuare quanto è indicato nel capoverso 2.º — si riuniscano per zone mandamentali e, per queste, alla Federazione Provinciale Friulana della Gioventù Cattolica ».

L'ordine del giorno dopo pratiche osservazioni di Masotti e di Tessitori è approvato.

Masotti propone, tra gli evviva, di inviare un messaggio all'Arcivescovo che si trova a Risano. Il messaggio viene portato da una squadra di bravi nostri ciclisti, che hanno poi l'onore di riportare una nobile risposta dell'Arcivescovo.

Così la prima feconda assemblea è finita, e in corteo i congressisti passano nel cortile del ricreatorio S. Marco

A CERTI ELETTORI SOCIALISTI UN GRAVE PERICOLO

PAROLE CHIARE. per la piccola proprietà

L'on. Serrati, unodei dirigenti più noti del partito socialista ufficiale, nel riferire sul suo ordine del giorno nella seduta del Consiglio nazionale socialista a Firenze il 12 gennaio diceva queste testuali parole: « Combato la tesi di chi parla di Fiume ai fiumani, come combatterei quella che volesse dare le ferrovie ai ferrovieri e la terra ai contadini ». I contadini d'Italia che generosamente e disinteressatamente nelle scorse elezioni politiche hanno dato tanta parte del loro suffragio ai rappresentanti del Partito socialista sono dunque avvisati: niente terra. Naturalmente gli organizzatori socialisti si guarderanno bene dal comunicare ai lavoratori dei campi le parole dette a Firenze da un loro capoteia e presiglieranno a far credere ai loro organizzati che il socialismo è l'unico vero sostenitore dei loro diritti sulla terra che lavorano, salvo poi una volta giunti al governo della cosa pubblica dichiarare come hanno già fatto i massimalisti russi, che il contadino può coltivare la terra; ma lo stato, che è il loro padrone, ha diritto di prelevare la parte di prodotto e la stessa terra che eredi opportuna e qualora gli agricoltori si opponessero, sarà proceduto contro di loro con i sistemi adottati dal regime leninista: impieccagioni, fucilazioni, carcerazioni.

Un fenomeno generale, che abbiamo caratteristiche speciali nell'agricoltura, e in questi tempi la tendenza di molti proprietari rurali a disfarsi dei loro terreni e fabbricati vendendoli a migliori offerenti.

Si deve credere che tale tendenza abbia sempre giovato all'agricoltore? agli interessi della classe agricola? Alcuni proprietari hanno infatti speso il passato il lavoro che li legava ai coloni che per tanti anni avevano coltivato i loro terreni e hanno dato a questi la precedenza nella vendita favorendo così la formazione della piccola proprietà.

In questo caso, il contadino divenendo proprietario della sua terra si dedica ogni cura per intensificare la produzione con vantaggio enorme dell'agricoltura.

Naturalmente trattando direttamente col proprietario, questo anche può averlo a suo profitto. Ma per questo il contadino non può vendere la sua terra, ma lo stato, che è il loro padrone, ha diritto di prelevare la parte di prodotto e la stessa terra che eredi opportuna e qualora gli agricoltori si opponessero, sarà proceduto contro di loro con i sistemi adottati dal regime leninista: impieccagioni, fucilazioni, carcerazioni.

La liquidazione del Consiglio Socialista del "Commissari del Popolo" in Ucraina

La Rivista «Volia» reca la notizia che il governo di Rakovsky, in Ucraina, ha cessato di esistere. Rakovsky ha ordinato a tutti i Commissari di rimettere gli affari in corso e la cassa ad una speciale Commissione di liquidazione. Il giornale «Pravda» annuncia che molti fra i Commissari sono fuggiti portando seco forti somme.

Come è solito, questa è la morale della favola: fuggire con la cassa. I bravi amministratori questi socialisti!

Ne viene di conseguenza che in seguito il contadino spinto dall'esempio di vedersi privato della conduzione del proprio fondo, si adatta a trattare con questo terribile acquirente e paga un prezzo elevato, quanto basta per acquistare un altro pezzo di terra, o per tornare ad un pezzo di terra. Quale sia il guadagno di questi speculatori che s'introdurranno fra padroni e coloni, noi non vogliamo indagare; constatiamo soltanto che è ormai tardi di finire con questi sistemi di speculazione sulla buona fede di tutta la classe dei contadini.

Occorrono invece provvedimenti legislativi che stabiliscano un diritto di preferenza per i coloni effettivi nelle trattative coi proprietari che vendono i loro fondi, e deferiscano le eventuali controversie alle Commissioni arbitrali mandamentali.

Noi in particolare vorremmo richiamare l'attenzione di tutti i contadini della nostra Provincia perchè si guardino bene da questi speculatori di terreni e fabbricati ed oppongano ai loro sistemi una solida ed efficace resistenza. Si preoccupino ancora più delle forme blande con cui questi speculatori tentano a carpire la loro buona fede. Solitamente, rivendendo gli immobili acquistati, essi usano, provvisoriamente fare credito ai coloni del prezzo di tutto ad un tasso minimo in confronto di quello adottato sul mercato.

Ed è qui precisamente che, a nostro avviso, si nasconde l'insidia.

La cosa perduta che essi subiscono nell'impiego del loro danaro a un tasso tenue, è abbondantemente ricompensata dal guadagno, il più delle volte enorme, che riescono dalla differenza del prezzo pagato al primo proprietario, da quello che ottengono poi dai coloni acquirenti. Nascondono così la loro trama speculatrice sotto una apparente e falsa forma di umanitario.

Non sono delle rare supposizioni quelle che ora noi facciamo; sono fatti concreti che potremmo provare a che si verificano ogni giorno.

Ne sanno qualche cosa in proposito i contadini di parecchi comuni della nostra provincia.

Ben venga quindi una legge che tenda ad ovviare a questo inconveniente, ma nel frattempo non rinunciamo a occhi chiusi; costituiamo numerose cooperative agricole e i contadini siano pronti ad opporre sempre la resistenza della loro forza organizzata.

Solo così avranno ragione sempre e su tutti gli speculatori.

Siamo ancora fortunatamente lontani dall'insidia del socialismo, quali conseguenza a la terra ai contadini è solo attraverso la rivoluzione del paese e la conseguente abolizione della proprietà.

I socialisti in materia agraria hanno sempre promesso molto, ma poco hanno mantenuto.

E vi è una ragione di questo loro comportamento. Comprendono che il contadino piccolo proprietario sfugge alle loro teorie di socializzazione, ed hanno quindi tutto l'interesse a mantenerlo nello stato attuale di attività.

La vita dei socialisti

Pellei Anzi, socialista, in un libro « Battaglia di altri tempi » che si vende — notate bene — dalla libreria del «Avanti!» scrive:

« A nessun compagno sia pur dotato di modesto senso di osservazione, sarà sfuggita la constatazione del tenore basso e talvolta volgare in cui si svolge la vita dei Circoli nostri — sia di città sia di Provincia — dal lato della cultura intellettuale ».

« Gli adulti si danno generalmente al vino; i giovani s'immergono avidamente nel gioco, le donne si abbandonano a mille distrazioni ».

« Chi non ricorda, fra noi, l'atmosfera afosa pesante, di vici, in fermentazione, di molti nostri Circoli, e non solo di quelli di provincia? ».

« Ed i muri tappezzati senza alcuna estetica, di quadretti, di manifesti appiccicati ad un chiodo; la sporcizia che domina sovrana, il bacano indiato del bevitore, ecc. ».

« E ben triste spettacolo per chi ritiene che il miglioramento economico e politico, perchè sta veramente tale di fatto, debba camminare di pari passo con l'elevamento morale e spirituale ».

Senza commenti.

Il convegno Giovanile di Palmanova, considerato che il dilagare dell'immoralità è la fonte finestra della rovina dell'individuo e della società; considerato il fallimento dell'educazione laica senza Dio e Fede; convinta della necessità di opporre un argine a tanto male, delibera di portare tutti i suoi sforzi per un più puro avvenire.

To con l'esempio d'una vita rigida e pura nei suoi costumi, corroborata dalla pietà cristiana sentita e praticata, e sorretta da una oculata ma coraggiosa conoscenza del problema morale.

Il convegno si propone di boicottare tutte le manifestazioni immorali (teatro, stampa, moda, divertimenti ecc.) e di appoggiare le iniziative in corso per una più precisa e positiva azione di controllo e di repressione da parte dell'Autorità sui pubblici spettacoli e sulla stampa immorale; per questa opera sublime di restaurazione religioso-sociale, richiama l'attenzione, lo studio, l'opera collettiva di tutti i Circoli, individualmente di tutti i soci ».

Il discorso di D. Masotti è applaudito e il suo ordine del giorno approvato all'unanimità.

Prende poi la parola l'amico Faleschini che, dopo d'aver parlato del grande ed eroico contributo portato per la vittoria d'Italia dalla Gioventù Cattolica, svolge in forma breve ma efficace il tema sull'organizzazione giovanile di oggi, concludendo, tra gli applausi, con il seguente ordine del giorno:

« La Gioventù Cattolica del Mandamento di Palmanova, riunita in convegno di piaga l'8 febbraio 1920, considerato che:

« è necessario, cessata la guerra, di dare nuovo e vigoroso impulso all'azione giovanile;

che questo si ottenga informando il movimento stesso ai principi del troppo trascurato, fino a ora, spirito di federalismo e di cooperativismo cristiano;

delibera:

- 1) di promuovere il sorgere del circolo giovanile e di associazioni affini possibilmente in ogni paese;
- 2) di intensificare lo spirito di cameratismo e di fratellanza con frequenti convegni, conferenze, gite e scambi di visite;
- 3) di far sì che i vari circoli — allo scopo di più facilmente attuare quanto è indicato nel capoverso 2.º — si riuniscano per zone mandamentali e, per queste, alla Federazione Provinciale Friulana della Gioventù Cattolica ».

L'ordine del giorno dopo pratiche osservazioni di Masotti e di Tessitori è approvato.

Masotti propone, tra gli evviva, di inviare un messaggio all'Arcivescovo che si trova a Risano. Il messaggio viene portato da una squadra di bravi nostri ciclisti, che hanno poi l'onore di riportare una nobile risposta dell'Arcivescovo.

Così la prima feconda assemblea è finita, e in corteo i congressisti passano nel cortile del ricreatorio S. Marco

Cinque deputati socialisti espulsi

Ha suscitato molte discussioni l'inaspettata decisione del Parlamento dello Stato di New York di rifiutare l'accesso a cinque nuovi deputati socialisti eletti nei collegi metropolitani. L'espulsione è stata drammatica. Invece di essere ammessi, al giuramento essi furono condotti dinanzi alla cattedra del Presidente che disse loro: « Voi non potete far parte della legislatura perchè siete iscritti ad un partito composto in gran parte di stranieri ed avete giurato di obbedire a loro piuttosto che agli interessi del Paese ». Il Presidente alludeva alle organizzazioni bolsceviche a cui i cinque eletti sono affiliati. — Anche da noi in Italia meriterebbe trattare egualmente qualche avventuriero deputato rosso, il quale si dimostra italiano solo quando incassa le 12.000 lire di stipendio.

IL CORTEO

Alle nove nei pressi del Teatro Sociale è un formicolio di giovani. Affiniscono ad ondate da tutte e parti. Carri infiorati e brocchi a bicicletta ne portano a cento a cento. Il corteo si forma diretto dal bravo giovane Fabris Giacinto. In testa è l'eccellente musica di Turriaco. La prima marcia reale che i fratelli del Friuli orientale fanno echeggiare a Palma, la squillano per noi.

Seguono la banda, un gruppo di giovani di Palma, poi i giovani di Sottosilva, Bagnaria, Castions delle Mure, Sevegliano, Privano, Folettis, Meriana, Castello, Clauiano, S. Maria la Longa, Bellinghe, Pavia, Castions di Strada, Ontognano, S. Giorgio, Merotto di Capitulo, e giovani ancor altri paesi che nella rossa non possiamo elencare.

Saullano le trombe, splendono i garenti nel sole, i vessilli e la bandiera, e il corteo si snoda, s'allunga, marcia verso il bellissimo piazzale.

È uno spettacolo imponente bellissimo. Non meno di 900 giovani, serrati e forti, salano così. Gli spettatori guardano ammirati, qualche avversario si stroppia gli occhi, più stizzito che ingenuo.

Palma s'è mostrata gentilmente educata ed ospitale con i congressisti. L'autorità municipale, è vero, non s'è mossa né per un saluto, né per un atto di presenza (cose che si fanno per qualsiasi congresso) ma si targa da altri) ma l'autorità comunale non è Palma. Come pure non sono Palma, quei pochi graduati in grigio verde che vollero con gesti e smorfie dimostrare ancora una volta la loro benavestita... ma l'educazione.

Piccole, miserevoli cose, che notiamo soltanto per debito di erpnea.

Il corteo aveva per metà la vastissima chiesa per la Messa. Il Rev. Mons. Arciprete Monsignor Merlino celebrò rivolgendosi ai giovani un primo saluto, e un primo incitamento nobile ed alto.

LA PRIMA ASSEMBLEA.

Dopo la Messa il corteo si ricomponesse e precede verso il Teatro Sociale. Il teatro è grandissimo. Sullo sfondo della scena campeggia il ritratto del Re circondato dai vessilli e dalle bandiere dei circoli. Al tavolo della Presidenza notiamo: il sig. Di Bert, membro della Giunta Diocesana, Don Masotti e il Rag. Peverini per la Federazione Giovanile, Tessitori per l'Unione del Lavoro, Faleschini per il Segretariato

Deputati... proletari

Del Gruppo Parlamentare socialista fanno parte « cinque millionari » i quali fanno del perfetto socialismo ed anche rivoluzionario: essi rispondono ai nomi di onorevoli Targetti di Firenze, Matteotti di Ferrara, Buggino di Pinerolo, Musatti di Venezia e Frola (figlio del Senatore omonimo e Sindaco di Torino).

Oltre a questi hanno, si dice, fortune ragguardevoli Treves, Turati, Cassani, Rossi ed altri cui ci sfugge il nome.

Quando questi signori cominceranno a dare il buon esempio col dividere i loro milioni?!

Dopo lo sciopero dei ferrovieri

Lo sciopero dei ferrovieri durato dieci giorni — dal 20 al 30 gennaio — che ha fatto perdere tante ricchezze alla Nazione, e che ha ottenuto ai ferrovieri quello che senza sciopero essi potevano ottenere — come lo prova la Associazione Sindacale (cristiana) dei ferrovieri — presiedendo dal danno gravissimo di dieci giornate perdute, poiché il Governo non ha concesso paga per esse, non è stato, come si vuol far credere dai socialisti, la dimostrazione della inimitabile potenza del Sindacato ferroviario. Il servizio sebbene ridotto ha funzionato durante tutto il giornate di sciopero. Ciò appunto perchè la maggioranza dei ferrovieri non ha scioperato. Difatti sopra 183.417 ferrovieri, hanno scioperato il loro posto solo 65.595, cioè un terzo soltanto. L'esito dello sciopero è stato un colpo di mazza al rivoluzionarismo italiano dei nostri socialisti.

Memorandum

Ricordiamo a tutti i nostri abbonati, che l'Amministrazione della «Nostra Bandiera» è affatto separata dall'Amministrazione del Giornale «Il Friuli»; e perciò, vigila, corrispondenze ecc. che riguardano la Bandiera si debbono inviare direttamente alla nostra Amministrazione.

L'AMMINISTRATORE

Il convegno Giovanile di Palmanova, considerato che il dilagare dell'immoralità è la fonte finestra della rovina dell'individuo e della società; considerato il fallimento dell'educazione laica senza Dio e Fede; convinta della necessità di opporre un argine a tanto male, delibera di portare tutti i suoi sforzi per un più puro avvenire.

To con l'esempio d'una vita rigida e pura nei suoi costumi, corroborata dalla pietà cristiana sentita e praticata, e sorretta da una oculata ma coraggiosa conoscenza del problema morale.

Il convegno si propone di boicottare tutte le manifestazioni immorali (teatro, stampa, moda, divertimenti ecc.) e di appoggiare le iniziative in corso per una più precisa e positiva azione di controllo e di repressione da parte dell'Autorità sui pubblici spettacoli e sulla stampa immorale; per questa opera sublime di restaurazione religioso-sociale, richiama l'attenzione, lo studio, l'opera collettiva di tutti i Circoli, individualmente di tutti i soci ».

Il discorso di D. Masotti è applaudito e il suo ordine del giorno approvato all'unanimità.

Prende poi la parola l'amico Faleschini che, dopo d'aver parlato del grande ed eroico contributo portato per la vittoria d'Italia dalla Gioventù Cattolica, svolge in forma breve ma efficace il tema sull'organizzazione giovanile di oggi, concludendo, tra gli applausi, con il seguente ordine del giorno:

« La Gioventù Cattolica del Mandamento di Palmanova, riunita in convegno di piaga l'8 febbraio 1920, considerato che:

« è necessario, cessata la guerra, di dare nuovo e vigoroso impulso all'azione giovanile;

che questo si ottenga informando il movimento stesso ai principi del troppo trascurato, fino a ora, spirito di federalismo e di cooperativismo cristiano;

delibera:

- 1) di promuovere il sorgere del circolo giovanile e di associazioni affini possibilmente in ogni paese;
- 2) di intensificare lo spirito di cameratismo e di fratellanza con frequenti convegni, conferenze, gite e scambi di visite;
- 3) di far sì che i vari circoli — allo scopo di più facilmente attuare quanto è indicato nel capoverso 2.º — si riuniscano per zone mandamentali e, per queste, alla Federazione Provinciale Friulana della Gioventù Cattolica ».

L'ordine del giorno dopo pratiche osservazioni di Masotti e di Tessitori è approvato.

Masotti propone, tra gli evviva, di inviare un messaggio all'Arcivescovo che si trova a Risano. Il messaggio viene portato da una squadra di bravi nostri ciclisti, che hanno poi l'onore di riportare una nobile risposta dell'Arcivescovo.

Così la prima feconda assemblea è finita, e in corteo i congressisti passano nel cortile del ricreatorio S. Marco

re... come è... in questa modo tutta quella rete di organizzazione agricola che fa capo al nostro movimento.

MOVIMENTO SINDACALE Vertenze agrarie composte

La Federazione Friulana fra Mezzadri ed Affittuari ci comunica: In seguito ad intervento diretto ed indiretto... col tramite cioè della nostra Lega...

Campomolle: venne raggiunto il pieno accordo tra il sig. Mazzaroli e i suoi coloni. Lauracco: venne conclusa la seguente transazione tra lavoratori e proprietari...

Il Consiglio della Fed. Piccoli Prop. per il risarcimento danni di guerra

La ricostruzione del patrimonio zootecnico friul. Nella sala in viale di Prampero N. 4 ebbe luogo l'annunciata riunione del Consiglio della Federazione Friulana dei Piccoli Proprietari.

Il Consiglio direttivo della Federazione Friulana dei Piccoli Proprietari si riunirà in Udine il 5 febbraio...

Il convegno del Clero della Carnia per l'azione giovanile

Promossa dalla Federazione Giov. Friulana, giovedì 19 corr. avrà luogo a Tolmezzo una riunione del Clero della Carnia per uno scambio di idee sulle modalità e mezzi per sviluppare anche in questa importante zona il nostro movimento giovanile.

Azione Cattolica Un appello opportuno.

In questi giorni, a firma del Presidente della nostra Giunta Diocesana, Mons. Luigi Quargnassi fu inviato un opportuno e caloroso appello al Rev. mo Clero Diocesano ed al laicato cattolico...

Caglio liquido e sapone

Caglio liquido ed in polvere per fare formaggio. Nuovi arrivi di vagoni di sapone giallo e marmorato. Sconti alle lattorie, alle Cooperative di consumo ed ai negozianti.

PORDENONE

Contro le guardie di finanza. - Giovedì fu annunciato l'avvenuta rissa avvenuta durante una festa da ballo, in cui venne ferita abbastanza gravemente una guardia di finanza.

DIGNANO

Recita drammatica. - I giovani, istruiti dal Rev. Parroco, hanno recitato domenica il dramma "In trincea" e la farsa "In Tribunale".

SACILE

Il buon senso prevale. - Il "Lavoratore Friulano" organo settimanale socialista in data 31 gennaio scorso scrive: « Qui a Sacile esisteva un circolo socialista sotto l'alta protezione del segretario Sig. De Martini. »

SPILIMBERGO

Sprovvisto di bolo. - Ieri transitava con la bicicletta per la via del paese il signor Egidio Cauderan, quando nei pressi di piazza Cavour venne fermato dai RR. CC. i quali constatata la mancanza dell'apposita targhetta nella macchina, gli elevarono contravvenzione.

CASARSA

Fehl dell'adunata giovanile. Il Comm. Paolo Pericoli, Presidente generale della Gioventù Cattolica ha inviato la seguente: Roma, 27 gennaio 1920. Rev. Sig. D. Giovanni M. Stefani CASARSA.

CORDOVADO

Due vacche rubate a Ramoscello e rinvenute a Fossalta. - L'altra sera alcuni ignoti entrarono abilmente nella stalla della Contessa Amalia Freac mediante forzatura della porta d'ingresso, rubarono due vacche del valore di quasi 5 mila lire.

PORTOVECCHIO

Campane. - In coincidenza colla festa del Titolare, veniva annunciata il concerto nuovo delle campane il giorno 2, sacro alla Candelora; un concerto ottimo, armonioso, che fa onore alla ditta De Poli di Udine, e allo zelo del parroco e dei f. brieri.

CASA DI CURA per malattie d'orecchio - naso - gola Dott. GUIDO PARENTI SPECIALISTA UDINE - Via Aquileia, 86 - UDINE

VARMO

La domenica passata prese possesso della sua parrocchia di Varmo il sac. Germano Tribos. La popolazione, che da circa un anno apprezza le belle doti di questo prete, animato da zelo disinteressato e profondo conoscitore dell'anima popolare, gli fece una dimostrazione di simpatia...

BRUGNERA DI SACILE

Venerdi p.p. Don Concina tenne una conferenza a questi contadini e lavoratori e costituì la Lega dei mezzadri, piccoli proprietari e lavoratori.

VISINALE DI PASIANO

Anche qui, dopo una conferenza di Don Concina furono costituite definitivamente le tre Leghe. I signori fecero un dispettuccio col ritirare il permesso già dato di usare della scuola. Non è con questi mezzi che si infrange il nostro movimento.

TRICESIMO

Teatro. - Domenica p. 15, alle ore 19 i giovani della fiordammata (G. Ellero), rappresenteranno il grandioso dramma in 5 atti del nostro illustre. Ellero « Il miracolo dell'Amore ».

S. GIORGIO DI NOG.

Per la tua Poesia « in Friulano » del 25 gennaio ebbero a risentirsi un pochetto i Rossi di S. Giorgio tanto che mandarono il loro Gastaldo Gino Pasquolini accompagnato da un (Agito) Franco Francesco e da altri due a protestare presso il Parroco D. Andreis, con questa minaccia: « Non si facciano più stitilli-pubblicazioni... si ricordi che noi possediamo della polvere... e siamo capaci di aggredire i sacerdoti lungo la via! »

CORDOVADO

Due vacche rubate a Ramoscello e rinvenute a Fossalta. - L'altra sera alcuni ignoti entrarono abilmente nella stalla della Contessa Amalia Freac mediante forzatura della porta d'ingresso, rubarono due vacche del valore di quasi 5 mila lire.

CORDOVADO

Due vacche rubate a Ramoscello e rinvenute a Fossalta. - L'altra sera alcuni ignoti entrarono abilmente nella stalla della Contessa Amalia Freac mediante forzatura della porta d'ingresso, rubarono due vacche del valore di quasi 5 mila lire.

CORDOVADO

Due vacche rubate a Ramoscello e rinvenute a Fossalta. - L'altra sera alcuni ignoti entrarono abilmente nella stalla della Contessa Amalia Freac mediante forzatura della porta d'ingresso, rubarono due vacche del valore di quasi 5 mila lire.

Furti. - Che sia proprio vero che certi vani cercano nottetempo col lanternino o con il lanternino il sol dell'avvenire per le stalle e nei pollai? Ma... il fatto è che se il sol dell'avvenire è ancora irrisolvibile, la ricerca non riesce infruttuosa: per esempio, nella stalla di Del Frate Virginio han trovato e condotto via cavallo, carretto e relativi finimenti per un valore di L. 200.

Con certe Bascutti furono generosi lasciandogli le piume di cinque su galline, mentre a Candotti Luigi (Palmanova) han pulito ben bene il pollaio del l'ingombro di 16 galline e relativo gallino. Anche il pollaio del Cappelano di Villanova fu visitato da questi signori incogniti: anzi si son presi la briga di trasportar chi sa dove sei galline, lasciando le altre cinque per altra circostanza.

La Venerata parola dall'Arcivescovo per la Quaresima

Giungo vibrante d'attualità e profonda di dottrina la Pastorale che il nostro Arcivescovo invia al Clero e al popolo della Arcidiocesi per la prossima Quaresima. Ha per tema la « Sobrietà cristiana » messa a raffronto con la mania dello sfrenato godimento; a luogo che imperverrà ai nostri giorni apportando tanto danno economico e morale.

SINDACI-PARROCI

Volete rimettere o sistemare l'orologio del Campanile-Rivolgetevi all'Autica e Rinomata Ditta Cav. GIOVANNI FRASSONI di Rovato (Bresciano)

Manifatture Sellerie R. PANSERI UDINE - Viale Trieste, 20

Qualsiasi lavoro di Selleria ed Affini CHIEDERE LISTINO

Per la lavorazione del latte

Gaglio liquido (titolo 1: diecimila)

Gaglio in polvere (titolo 1: centomila)

Per Lattorie e grosse partite facilitazioni d'acquisto. Rivolgervi all'ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA (Sezione Macchie Agnole) - UDINE.

Il signor Prefett all'ordine a dugh di dà il cumind a ches-suris che abita in ville e in citad. Cui an cheste famoe...

Ma cheste lote zovie par no vò più miserie, se in cheste nostre patrie son tanh plens di tristerio che plés de-lis suris...

Suris e son ches zovinis dal guants e dal... capott, che plenis di vin baccaro balant di di e di gnott resoin, oh brutis stris!

Ma cheste lote zovie par no vò più miserie, se in cheste nostre patrie son tanh plens di tristerio che plés de-lis suris...

Suris e son ches zovinis dal guants e dal... capott, che plenis di vin baccaro balant di di e di gnott resoin, oh brutis stris!

Ma cheste lote zovie par no vò più miserie, se in cheste nostre patrie son tanh plens di tristerio che plés de-lis suris...

Suris e son ches zovinis dal guants e dal... capott, che plenis di vin baccaro balant di di e di gnott resoin, oh brutis stris!

Ma cheste lote zovie par no vò più miserie, se in cheste nostre patrie son tanh plens di tristerio che plés de-lis suris...

Suris e son ches zovinis dal guants e dal... capott, che plenis di vin baccaro balant di di e di gnott resoin, oh brutis stris!

Ma cheste lote zovie par no vò più miserie, se in cheste nostre patrie son tanh plens di tristerio che plés de-lis suris...